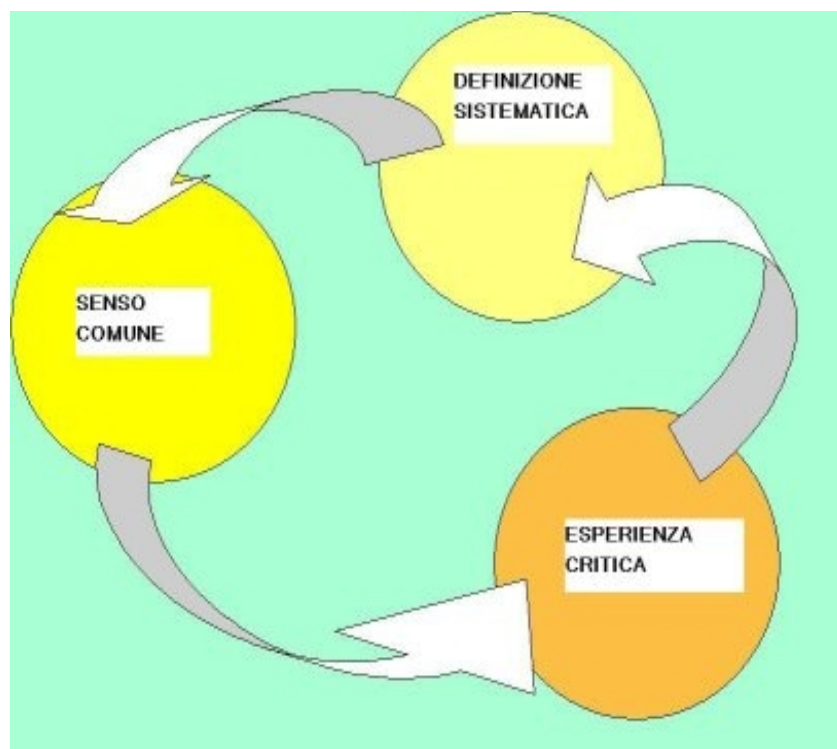


La realizzazione dell'UNITA' DIDATTICA e la logica dei blocchi di E. Damiano

La "rete concettuale" ideata da Damiano rappresenta la soglia che connette da una parte i risultati attesi dall'UD e dall'altra le azioni che siamo determinati a compiere, in rapporto con la scolaresca, per giungere progressivamente al traguardo.

Damiano suggerisce in tale tipo di progettazione un procedere per tappe di avvicinamento che denomina **blocchi** (vedi figura sotto).



Il **primo** blocco riguarda l'esplorazione dell'argomento affrontato dal punto di vista del **senso comune**, cioè dell'esperienza di vita, diretta e indiretta, e dell'ambiente degli alunni, quindi è la sistemazione dei dati raccolti mediante la conversazione clinica, cioè la loro catalogazione riferita alle argomentazioni portate dai bambini con le loro ragioni, la loro plausibilità insieme alle contraddizioni che comportano ed ai problemi che sembrano lasciare privi di risposta.

L'ordine di presentazione dei tre blocchi non è necessariamente un ordine "didattico".

Un **secondo** blocco tocca la raccolta mirata di **esperienze** utili a mettere in crisi le credenze del senso comune; possono essere raccolte direttamente nell'esperienza, prodotte attraverso letture e documentazioni da varie fonti. Il loro numero ed il tipo dipendono dalla diagnosi originaria, dal contenuto affrontato, dalle aspettative della progettazione, da quel sistema di variabili presenti nell'azione formativa. Quello che conta è che siano "critiche", quindi capaci di creare il conflitto cognitivo oppure l'estendersi dell'orizzonte a esperienze capaci di destabilizzare le credenze spontanee o di raffinarle in ordine al concetto da costruire; ma anche il numero deve essere sufficiente a sbilanciare la base informativa sulla quale si era costituita la credenza diagnosticata. Non è quindi la quantità, per sé, bensì la sua potenzialità di "prova cruciale", essenziale ma chiaramente finalizzata, rispetto al problema da risolvere ed alle attese da soddisfare.

Infine, un **terzo** blocco riguarda la **definizione sistematica** del concetto in questione e dei concetti correlati. I criteri di conduzione segnalano l'importanza di sostenere la concettualizzazione degli alunni nel modo seguente:

di liboria pantaleo

- la **differenziazione progressiva** delle informazioni, che prevede il passaggio dall'insieme alle parti, da un nucleo funzionale globale alle sue articolazioni interne;
- la **conciliazione integrativa** fra i nuovi schemi concettuali e quelli precedenti, in un raccordo continuo attento a segnalare i nessi ed i collegamenti;
- la **discriminazione specificante** fra i nuovi schemi e quelli precedenti, per evidenziarne le differenze e gli aspetti che li distinguono.

Integrazione e discriminazione sono due operazioni opposte e complementari, i due "pedali" della differenziazione che stanno ad indicare il ritmo dell'organizzazione cognitiva, **continuo/discontinuo**, finalizzato a distinguere e ad unire le conoscenze per espandere la matrice cognitiva originaria.

La distribuzione puntuale dei contenuti dev'essere accompagnata dall'uso ricorrente di **organizzatori** (rappresentazioni semplificate dei concetti in elaborazione): di tipo **percettivo** - come schizzi o illustrazioni mirate - o di tipo **logico** - come schemi, diagrammi, matrici con l'uso di vettori ed altri connettivi - o di tipo **sistematico**, come tavole, sinossi, che servano a ricapitolare sinteticamente il percorso, magari complesso, della concettualizzazione in atto lungo le diverse fasi di lavoro.

Lo scopo di questi "organizzatori": strutturare i vincoli spazio-temporali e via via simbolici fra gli attributi definienti dei concetti in costruzione.

La transizione dall'organizzazione fisico-percettiva delle conoscenze a quella logico-simbolica comporta, nella prospettiva della didattica per concetti, **un approccio pluralistico ai metodi d'insegnamento**: non si dà un metodo privilegiato, pur riconoscendo una supremazia di diritto al linguaggio come canale di trasmissione delle conoscenze; piuttosto si punta sull'integrazione di metodi diversi, tutti ordinati a perseguire il raggiungimento della comunicazione mediante simboli astratti.

La scala progressiva, che distribuisce i codici di rappresentazione della realtà ai fini dell'insegnamento, vede al primo posto i **mediatori attivi**, i più vicini ai copioni della rappresentazione fisico-percettiva; seguono i **mediatori iconici**, che sostituiscono agli oggetti le loro immagini, relativamente dipendenti dagli oggetti reali ma già interne ad un codice arbitrario (vedi le leggi di prospettiva, le riduzioni e le proporzioni, ecc.) che li fanno già prossimi al linguaggio verbale; vengono quindi i **mediatori analogici**, fondati sulla "simulazione" e sul gioco (dalla drammatizzazione fino al role-playing ed ai giochi di simulazione di varia complessità); infine i **mediatori simbolici**, dove l'uso della parola e di simboli astratti è dominante.

Lungo questa progressione si compie lo sviluppo dagli attributi fisico-percettivi a quelli logicosimbolici; l'integrazione di questi metodi vede sia il loro uso distinto e successivo, come anche l'uso integrato e simultaneo dei diversi metodi (azioni con immagini, simulazioni con azioni e immagini e così via, nelle possibili combinazioni).

La sequenza dei tre blocchi non è necessariamente lineare, nell'ordine in cui sono stati indicati; né è detto che i tre blocchi corrispondano a segmenti del percorso nettamente distinti fra loro, anzi si dà il caso frequente di contaminazioni - sempre feconde - fra i tre ambiti di esperienza didattica, soprattutto si distribuisce lungo l'itinerario il blocco numero tre, quello relativo alla costruzione della definizione.

Punto di partenza e successione dei blocchi non sono determinabili a priori, data la circolarità del processo suggerito: quello che sarebbe scorretto è l'esclusione di uno dei tre; d'altra parte, il blocco caratterizzante, ed irrinunciabile, è sempre il terzo, quello della definizione degli attributi del concetto mirato. Più che della sequenza dei blocchi, da decidere in sede di predisposizione della "rete concettuale", l'insegnamento e la sua qualità dipendono strettamente dalla **varietà** e dalla **combinazione** dei mediatori adottati, in riferimento al potenziale di ciascuno di questi di porsi a supporto della conoscenza della realtà, nella prospettiva di sostenere adeguatamente la padronanza concettuale dell'esperienza.

Più ampia è la gamma dei mediatori, più vario l'uso incrociato dei vari tipi, più agli alunni sono consentite operazioni diversificate di apprendimento, più efficace risulta l'organizzazione cognitiva che denominiamo concettualizzazione.

di liboria pantaleo

Ovviamente ciascun mediatore ha anche i suoi **costi cognitivi**, da scegliere per renderli compatibili con le condizioni, i vincoli, i tempi di lavoro, i ritmi e gli stili cognitivi degli alunni.